

Codice A1706A

D.D. 12 gennaio 2017, n. 23

Approvazione dell' "Accordo con il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agro alimentari in materia di vigilanza sulle Strutture di controllo delle produzioni di qualità". Anno 2017.

La potestà di certificare la conformità dei prodotti agro alimentari di qualità ai rispettivi disciplinari di produzione è attribuita a Strutture di controllo, autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Tanto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, quanto alle Regioni, sono attribuite funzioni di vigilanza sull'operato delle Strutture di Controllo da esercitarsi mediante controlli ufficiali. Ricorrendo tale ipotesi, a norma dell'art. 4, punto 3, del Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, deve essere assicurato un coordinamento tra tutte le autorità competenti.

Le produzioni agro alimentari di qualità regolamentata costituiscono le eccellenze del settore primario regionale e sono meritevoli di una particolare attenzione, anche in relazione agli ausili che vengono loro destinati, si deve valutare positivamente una partecipazione del nostro Ente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Ministero in tema di vigilanza sulle Strutture di Controllo operanti nel territorio regionale. Inoltre la vigilanza sulle Strutture di controllo autorizzate costituisce un preciso obbligo posto a carico delle Regioni in virtù delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate".

A decorrere dall'anno 2010 è stato attuato, ininterrottamente, un programma di vigilanza sulle Strutture di controllo alla cui realizzazione hanno contribuito, in modo coordinato, il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari tramite l'Ufficio Nord-Ovest di Torino e la Regione Piemonte tramite la Direzione Agricoltura; alla realizzazione di tale programma, si è pervenuti previa stipule annuali di accordi nei quali è stata effettuata una ripartizione delle attività da realizzare.

Gli esiti della collaborazione tra i due Enti si sono rilevati positivi, sia per i risultati conseguiti, sia perché, tramite gli Accordi che hanno precisato i rispettivi ambiti d'intervento, si è evitata la sovrapposizione di attività.

Per l'anno 2017 il Comitato Nazionale di Vigilanza, istituito ai sensi del citato D.M. 16 febbraio 2012, Comitato nel quale sono rappresentate tutte le Regioni e il Ministero delle politiche agricole, ha approvato il documento denominato "Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2017 – Agricoltura biologica" nel quale sono definite e ripartite tra le Autorità competenti le attività da svolgere per l'anno 2017.

Ritenuto pertanto necessario formalizzare, anche per il 2017, il coordinamento con l'Ispettorato Centrale della tutela e della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro alimentari - Ufficio territoriale Nord Ovest di Torino, mediante la stipulazione di un accordo secondo il testo allegato alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visti gli articoli 17 e 18 della L. R. 23 del 28/07/08 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

determina

di prendere atto del documento denominato "Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2017 – Agricoltura biologica", redatto e approvato in seno al Comitato Nazionale di Vigilanza – ex D.M. 16 febbraio 2012, nel quale sono definite e ripartite tra le Autorità competenti le attività da svolgere per l'anno 2017.

Il documento denominato "Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2017 – Agricoltura biologica" è allegato alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di approvare lo schema di Accordo, a valere per l'anno 2017, tra la Regione Piemonte e il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari – Ufficio Nord Ovest di Torino, per l'attuazione dell'attività di vigilanza sulle Strutture di Controllo dei prodotti agro alimentari di qualità regolamentata diversi dall'Agricoltura biologica, secondo il testo allegato alla presente determinazione della quale è parte integrante e sostanziale.

Di disporre, ai sensi del comma 1 – lettera d) dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dell'accordo stipulato tra la Regione Piemonte e il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari – Ufficio Nord Ovest di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 2010, nonché ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il dirigente
Alessandro Caprioglio

Allegato

**ACCORDO PER L'ANNO 2017
IN MATERIA DI VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO E
CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' REGOLAMENTATA**

LA REGIONE PIEMONTE

E

**IL DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA
QUALITA' E DELLA REPRESSIONE DELLE FRODI DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI – UFFICIO ICQRF NORD – OVEST con sede in TORINO**

Visto il Decreto Ministeriale 16 febbraio 2012 “Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate”, significativamente l’art. 4 che stabilisce modalità di programmazione dell’attività di vigilanza.

Considerato che, tanto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Dipartimento dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, quanto alla Regione Piemonte, sono attribuite funzioni di vigilanza sulle produzioni di qualità regolamentata da esercitarsi mediante controlli ufficiali e che, ricorrendo tale ipotesi, a norma dell’art. 4, punto 3, del Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, si deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate.

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

- 1) Il presente accordo riguarda le seguenti produzioni di qualità regolamentata sottoposte a sistemi di controllo:
 - le produzioni ottenute da agricoltura biologica, inclusi i prodotti vinicoli;
 - le carni bovine con etichettatura facoltativa;
 - le carni di pollame con etichettatura volontaria;
 - i prodotti con denominazione di origine protetta (D.O.P.) inclusi i prodotti vitivinicoli;
 - i prodotti ad indicazione geografica protetta (I.G.P.) inclusi i prodotti vitivinicoli;
 - le specialità tradizionali garantite (S.T.G.).
- 2) L’attività di vigilanza sulle produzioni di qualità regolamentata si attua nel territorio della Regione Piemonte mediante la stipula del presente accordo a valere per l’anno 2017.
- 3) Alla sottoscrizione dell’accordo provvedono il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l’agricoltura in capo alla direzione Agricoltura in rappresentanza della Regione e il Direttore pro tempore dell’Ufficio ICQRF Nord – Ovest, con sede in Torino, dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari in rappresentanza del Dipartimento ministeriale.
- 4) Referenti. La Regione Piemonte individua quale referente per l’attuazione del presente protocollo il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l’agricoltura con sede presso l’Assessorato Regionale Agricoltura, corso Stati Uniti n. 21 – Torino; il Dipartimento ministeriale individua quale referente per l’attuazione del presente protocollo il Direttore pro tempore dell’Ufficio ICQRF Nord - Ovest dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, con sede in strada Antica di Collegno n. 259 – Torino.
- 5) Per gli ambiti regolamentati DOP e IGP, inclusi i vini, e Etichettatura carni, la Regione Piemonte espletterà la vigilanza supportando, ove richiesto, l’Ufficio ICQRF Nord – Ovest

dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, che opera sulla base di un programma definito a livello ministeriale; in particolare la Regione potrà svolgere attività di review audit presso operatori individuati dall'Ispettorato.

- 6) Per l'ambito regolamentato Agricoltura biologica, l'attività di vigilanza è oggetto di programmazione a livello nazionale, in sede di Comitato Nazionale di Vigilanza; in particolare, a seguito della riunione del Comitato del giorno 11.11.2016, è stato inoltrato alla Regione l'allegato prospetto nel quale sono ripartite le attività di vigilanza. Al fine di garantire un efficiente interscambio delle informazioni, i contraenti si impegnano, nell'ambito delle attività demandate al Gruppo di coordinamento di cui al successivo punto 10, a comunicare le attività svolte (comprehensive dei nominativi degli operatori oggetto dell'attività di vigilanza).
- 7) La Regione assolve alle funzioni di cui si è fatta carico direttamente o avvalendosi di enti strumentali o altri enti pubblici; in ogni caso la Regione resta responsabile del raggiungimento degli obiettivi di vigilanza di cui si è fatta carico in sede di ripartizione come definito nel precedente punto 6.
- 8) Le eventuali inadempienze e le non – conformità rilevate nel corso dell'attività di vigilanza saranno reciprocamente comunicate, nell'ambito delle riunioni previste al successivo punto 10.
- 9) La Regione e l'Ufficio ICQRF Nord-Ovest di Torino dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, ad accezione di quanto definito nel punto 5, assolvono alle rispettive funzioni in piena autonomia, senza reciproci vincoli di subordinazione.
- 10) Allo scopo di garantire omogeneità nei comportamenti, è confermato il “Gruppo di coordinamento e programmazione dell'attività di vigilanza” (di seguito Gruppo di coordinamento), con funzioni di coordinamento, indirizzo, monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta. Il Gruppo di coordinamento è costituito da funzionari dello stesso Ufficio e da funzionari della Regione Piemonte. Il Gruppo di coordinamento si riunirà su richiesta di uno dei contraenti il presente Accordo da comunicare con i sistemi di posta elettronica aziendale. Il Gruppo di coordinamento, se necessario, potrà programmare ulteriore attività di vigilanza da svolgere in modo congiunto e/o coordinato, nonché condividere le liste di controllo (check list) da utilizzare nel corso dell'attività di vigilanza. Eventuali attività svolte in affiancamento tra i contraenti sono finalizzate alla condivisione di modalità operative e ad un accrescimento professionale, ma non determinano una riallocazione delle funzioni rispettivamente assunte in forza del presente atto.
- 11) Ove, a seguito delle attività di monitoraggio, emerga che la Regione Piemonte non è in grado di assolvere per intero alle funzioni di vigilanza di cui si è fatta carico, il Gruppo di coordinamento può provvedere alla rimodulazione delle attività al fine di conseguire gli obiettivi minimi di vigilanza fissati a livello nazionale. La Regione Piemonte può sempre richiedere a ICQRF pareri al fine di garantire un corretto svolgimento dell'attività di vigilanza.
- 12) I dati sull'attività di vigilanza sono rendicontati, ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 16 febbraio 2012, tramite la banca dati istituita con Decreto dipartimentale del Capo dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei Prodotti Agro-alimentari 12 marzo 2015.
- 13) Premesso che la Regione ha attivato un'iniziativa denominata “PIEMUNTO” che costituisce una campagna di informazione che interessa i prodotti lattiero-caseari che utilizzano il latte degli allevamenti piemontesi. Tale attività, mediante l'utilizzo del marchio regionale “PIEMUNTO”, rafforza i sistemi di tracciabilità e di autocontrollo esistenti per i prodotti lattiero-caseari, cioè per quei prodotti realizzati con latte proveniente da allevamenti solo ed esclusivamente ubicati, secondo il codice ASL, all'interno dei

confini del Piemonte. Il marchio non può essere stampato sui singoli prodotti, ma può essere usato dalle catene della grande distribuzione per contraddistinguere appositi angoli nei supermercati dedicati a latte e formaggi con queste caratteristiche, per volantini informativi o per distinguere singoli prodotti. Come convenuto nel corso della riunione del Gruppo di coordinamento del 14 dicembre 2016, la Regione ha chiesto se l'Ispettorato possa verificare, nell'ambito della propria attività di routine sulla tracciabilità, la corretta utilizzazione del marchio "PIEMUNTO". L'Ispettorato ha aderito alla proposta e, pertanto, la Regione è impegnata a far pervenire all'Ispettorato la documentazione utile ai fini di conoscere i soggetti che aderiscono all'iniziativa.

Torino, li _____

Torino, li _____

**IL DIRETTORE REGGENTE
DELL'ICQRF NORD-OVEST
(Dr. Franco MACCHIAVELLO)**

**IL DIRIGENTE REGIONALE
(Dr. Alessandro CAPRIOGLIO)**



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

COMITATO NAZIONALE DI VIGILANZA

PROGRAMMA COORDINATO DI VIGILANZA PER L'ANNO 2017 – AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il Programma coordinato nazionale di vigilanza nell'ambito della produzione biologica per l'anno 2017, redatto ai sensi Decreto ministeriale 16 febbraio 2012, art. 3, comma 2, lett. e), prevede di sottoporre a vigilanza 16 Organismi di controllo. L'ICQRF è autorità referente per 13 Organismi di controllo, la Provincia di Bolzano è autorità referente per la vigilanza di 3 Organismi di controllo operanti prevalentemente nel territorio di competenza.

1. L'attività di *office audit* nazionale è svolta:
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari per gli Organismi di controllo: ICEA, CCPB, Bioagricert, Ecogruppo, Bios, SIDEL, Codex, QCertificazioni, Valoritalia, Ceviq, Siquiria e Agroqualità.
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari e dalla Regione Marche per l'Organismo di controllo Suolo & Salute;
 - dalla Provincia di Bolzano per gli organismi di controllo: ABCert, IMO e BIKO.
2. I review audit presso gli operatori sono svolti dall'ICQRF e dalle Regioni e Province autonome secondo la ripartizione stabilita nell'allegato 1. Per gli operatori con sede nelle Province di Bolzano e Trento, i review audit di competenza dell'ICQRF sono svolti dalle Autorità provinciali.
3. La Regione Marche svolge attività di vigilanza *extra piano* su ulteriori 4 operatori. I relativi fascicoli saranno estratti dagli Uffici referenti sulla base di indicazioni che saranno successivamente concordate.
4. La Regione Emilia Romagna svolge attività di vigilanza *extra piano* su un numero di operatori non ancora programmato e 2 *office audit* regionali presso le sedi regionali di Bioagricert e Suolo&Salute.
5. La gestione complessiva degli esiti delle attività di vigilanza e le relative comunicazioni con gli Organismo di controllo sono a cura dalle autorità referenti come sopra identificate.
6. L'attività di vigilanza, così come ripartita nel presente Programma, è svolta dalle Regioni/Province autonome e dall'ICQRF con le rispettive risorse finanziarie, umane e strumentali.
7. Le autorità di vigilanza concordano, se del caso, incontri per lo scambio reciproco di informazioni relative all'attività di vigilanza svolta.

8. Il presente programma ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e sostituisce, per il solo ambito dell'agricoltura biologica, gli accordi in vigore tra l'Ispettorato e le Regioni e Province autonome.
9. Le autorità si impegnano, altresì, al rispetto delle prescrizioni operative contenute nell'allegato 2.

Allegato 1

Tab. A - Ripartizione attività

Uffici territoriali ICQRF	Office Audit	Review Audit*	Regioni e PPAA	Office Audit	Review Audit
ICQRF Nord Ovest	1	5	Valle D' Aosta		1
			Piemonte		13
			Liguria		3
ICQRF Lombardia			Lombardia		11
ICQRF Nord-Est	3	22	Veneto		12
			Friuli Venezia Giulia		4
			P.A. Trento		4
			P.A. Bolzano	3	11
ICQRF Emilia Romagna e Marche	5	175	Emilia Romagna	2****	17
			Marche	1**	10
ICQRF Toscana e Umbria	1	11	Toscana		21
			Umbria		6
ICQRF Italia centrale	1		Lazio		14
			Abruzzo		6
ICQRF Italia Sud-Est			Puglia		26
			Molise		2
			Basilicata		5
ICQRF Italia meridionale			Calabria		25
			Campania		9
ICQRF Sardegna	1***		Sardegna		10
ICQRF Sicilia	2	36	Sicilia		43
Totali		249	Totali		253

* Campione di fascicoli di controllo estratti dagli Uffici ICQRF referenti.

** Da realizzarsi congiuntamente con l'Ispettorato.

*** Sede regionale di Suolo e salute

**** Sede regionale di Suolo e salute e di Bioagricert

Tab. B - Dettaglio della ripartizione regionale dell'attività presso gli operatori

	Suolo & Salute	Icea	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	QC	Valoritalia	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo	1	2	3											6
Basilicata	2	1		1				1						5
Calabria	9	2	2	3	1	4	2	2						25
Campania	1	3	2	1	1			1						9
Emilia Romagna	3	4	6	2			1			1				17
Friuli Venezia Giulia		1	1					1	1					4
Lazio	3	3	3	3				1		1				14
Liguria	1	1		1										3
Lombardia		2	2	3	1			1		1	1			11
Marche	4	1	5											10
Molise	2													2
Piemonte	1	2	3	2		2		1		1	1			13
P. A. Bolzano												10	1	11
P. A. Trento		2	1					1						4
Puglia	5	7		3	4	3	2	2						26
Sardegna	3	1	1	2	1		1	1						10
Sicilia	6	3	3	7	4	8	3	7		2				43
Toscana	3	5	3	4			1	1		4				21
Umbria	1	2	1				1			1				6
Valle d'Aosta								1						1
Veneto	1	3	2	1				3		1	1			12
Totale	46	45	38	33	12	17	11	24	1	12	3	10	1	253

Allegato 2 - Prescrizioni operative

- Le autorità referenti si impegnano a calendarizzare le attività di estrazione del campione di fascicoli di controllo nei primi sei mesi dell'anno 2017 e, se la situazione lo richiede, a indirizzare l'attività delle altre autorità che cooperano all'attività di vigilanza.
- Gli Uffici territoriali/Regioni incaricati di eseguire i review audit devono provvedere alle calendarizzazioni degli stessi nel Cronoprogramma nel momento in cui ricevono i fascicoli aziendali/di controllo.
- Le autorità inseriscono con tempestività le informazioni nella Banca Dati Vigilanza.
- Il personale addetto alla selezione dei fascicoli aziendali/di controllo ha cura di verificare la completezza della documentazione contenuta nei fascicoli e di verificare che negli stessi sia presente almeno la documentazione riferita all'ingresso del soggetto nel sistema e quella relativa alle tre annualità precedenti a quella in cui si svolge la vigilanza, con onere di integrazione da parte dell'Organismo tutte le volte in cui ciò si renda necessario.
- Le autorità referenti procedono all'estrazione di un certo numero di fascicoli di riserva da utilizzare nel caso di operatori fuoriusciti dal sistema. Si ritiene opportuno svolgere attività di vigilanza solo presso operatori che sono nel sistema, salvo che l'operatore non sia stato scelto proprio per verificare la gestione del recesso o del passaggio ad altro Organismo di controllo
- L'autorità che procede a estrarre i fascicoli, su tempestiva richiesta delle altre autorità e previa indicazione di specifici criteri di selezione, può procedere all'estrazione di fascicoli di controllo aggiuntivi (*attività regionale c.d. extra-piano*).
- L'eventuale attività *extra-piano* eseguita dalle Regioni, i cui esiti sono gestiti autonomamente dalle stesse, è inserita sul sistema informativo Banca Dati Vigilanza aprendo, per ciascun Organismo di controllo, un apposito ID vigilanza e compilando tutti i moduli previsti.
- Le autorità si impegnano a svolgere le attività di review audit entro tre mesi dal ricevimento dei fascicoli, a fornire informazioni chiare e puntuali sui risultati delle verifiche eseguite, a qualificare se quanto riscontrato costituisce o meno una non conformità a carico dell'Organismo vigilato, con relativo livello di gravità e a darne adeguata motivazione.
- Al fine di agevolare la ricerca della documentazione inserita nell'area *Fascicolo di vigilanza* della Banca dati vigilanza, il “**Cod. audit**”, che il sistema genera al momento dell'inserimento del review nel modulo *Tipologia di audit*, deve essere riportato nel campo “**Descrizione documento**”.